

Corso di Laurea Magistrale Ingegneria per l'ambiente e il territorio

Livello II - Classe LM35 – durata 2 anni

Obiettivi formativi specifici del Corso di Studio

La Laurea Magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio si propone di formare tecnici con preparazione universitaria di alto livello, con competenze atte a progettare e gestire attività complesse connesse con la progettazione e sviluppo dell'innovazione scientifica e tecnologica e con la promozione della ricerca in un ampio settore tecnico-scientifico. Essa si propone pertanto di innestare, sulla preparazione di base e ingegneristica propedeutica richiesta per l'ammissione al corso, una preparazione ingegneristica a largo spettro e di elevato livello, con particolare riferimento all'ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, ed una competenza professionale rivolta: alla soluzione di problemi ingegneristici complessi, alla pianificazione, progettazione e gestione di sistemi, processi e servizi complessi e innovativi. La preparazione ingegneristica acquisita permetterà di interpretare i risultati di esperimenti di elevata complessità e rappresentarli in forma compiuta. La preparazione acquisita sarà adeguata per il coordinamento di gruppi di lavoro, permettendo di sintetizzare e prendere decisioni mirate alla salvaguardia dell'ambiente.

I laureati nel Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio conoscono in maniera approfondita gli aspetti teorico-scientifici della matematica e delle altre scienze di base e sono capaci di utilizzare tale conoscenza per interpretare e descrivere complessi problemi ingegneristici.

In particolare, la scelta di specifici insegnamenti consente di acquisire competenze relative ai seguenti aspetti:

- valutazione della pressione antropica in relazione alle modifiche che essa è in grado di produrre sul territorio finalizzata alla salvaguardia del territorio stesso ed allo studio del dissesto idrogeologico;

- gestione razionale delle risorse idriche come patrimonio non più infinitamente disponibile attraverso tutto il ciclo dei processi e delle trasformazioni che riguardano l'acqua (ciclo dell'acqua);

- caratterizzazione, risanamento e bonifica dei siti inquinati dove l'intensificazione delle azioni produttive ha squilibrato in modo marcato gli equilibri biologici del territorio;

- sostenibilità dello sviluppo attraverso un uso razionale delle risorse ambientali ed una loro utilizzazione ottimizzata verso gli usi finali.

La formazione che viene offerta consente una visione unitaria dei problemi ambientali offrendo ai laureati magistrali accanto a specifiche professionalità la consapevolezza della valenza interdisciplinare dei problemi ambientali. L'ingegnere magistrale sarà in grado di ideare, pianificare, progettare e gestire sistemi, processi e servizi complessi e innovativi. Sarà in grado di interpretare i risultati di esperimenti di elevata complessità e sarà in grado di rappresentarli ingegneristicamente in forma compiuta. Sarà in grado di coordinare il lavoro dei vari esperti e sarà in grado di sintetizzare e di prendere decisioni mirate alla salvaguardia dell'ambiente.

Requisiti di ammissione e sbocchi lavorativi

Per essere immatricolati alla laurea magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio occorre:

- aver conseguito una laurea, laurea specialistica o laurea magistrale, di cui al DM 509/1999 o DM 270/2004, oppure una laurea quinquennale (ante DM 509/1999), conseguita presso una università italiana o titoli equivalenti;
- possedere requisiti curriculari specifici;
- possedere una adeguata preparazione individuale.

Requisiti curriculari specifici:

- possesso di un numero minimo di CFU, definito nel regolamento didattico nei settori scientifico disciplinari indicati per le attività formative di base negli ambiti disciplinari delle lauree triennali afferenti alla L7. Detto numero minimo può essere definito in maniera globale non inferiore a 36 CFU;

- possesso di un numero minimo di CFU, definito nel regolamento didattico del corso di studio magistrale, nei settori scientifico disciplinari indicati per le attività formative caratterizzanti negli ambiti disciplinari della Ingegneria Chimica, Ingegneria Elettrica e Ingegneria Meccanica della classe L7. Detto numero minimo è definito globalmente non inferiore a 45 CFU.

Inoltre, il CDCS in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio può fissare vincoli specifici per il piano di studi dello studente nella laurea magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio.

Requisiti relativi alla adeguata preparazione individuale:

- la preparazione individuale sarà valutata in base ai risultati ottenuti nel conseguimento del titolo di studio utilizzato per accedere al Corso. Se tali risultati sono inferiori ad una soglia individuata nel Regolamento Didattico, sarà richiesto di sostenere una prova per l'immatricolazione, le cui modalità saranno anch'esse specificate nel Regolamento.

Presidente del Corso di Laurea:

Prof: Gianfranco Totani

e-mail: Gianfranco.totani@univaq.it



Dipartimento DICEAA
Ingegneria Civile, Edile – Architettura, Ambientale